La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario
della Madonna della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)
Italia

ANNO 49
GIUGNO 2022

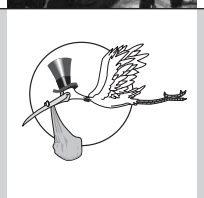
Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane. TASSA PAGATA TAXE PERÇU • PORT PAYE

IN QUESTO NUMERO

3 **Lettera del Parroco**

4 **La parola del Papa e del Vescovo**

5 **Vita della Comunità**

11  **Anagrafe Parrocchiale**

13 **Osservatorio Miscellanea**

Orario delle SS. Messe

SANTUARIO MADONNA DELLA LIBERA

Feriali: ore 8,00 e 19,00
Festivi: ore 8,30 10,00 11,00 19,00

CHIESA SAN PIETRO CELESTINO

Prefestivi: ore 19,00

Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.

RICORDATI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO!

ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO PARROCCHIALE

	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	–	15-17,30
Martedì	–	–
Mercoledì	10-12,30	15-17,30
Giovedì	–	–
Venerdì	–	15-17,30
Sabato	10-12,30	–

La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera
Pratola Peligna (AQ) Italia

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comm 20/c Legge 662/96 Poste Italiane.

Redazione e Amministrazione:
Vico Santacroce, 3 Tel. 0864.273146
67035 Pratola Peligna (AQ) Italia

Tipografia:
Ars Grafica Vivarelli
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona
N. 49 del 21021974

P. Renato Frappi
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione
CAPO REDATTORE

ABBONAMENTO ANNUO:

Ordinario	€ 13,00
Sostenitore	€ 20,00
Benemerito	€ 30,00
Estero	€ 25,00

I versamenti possono essere fatti sul
C/C POSTALE Nº 11466679
IBAN POSTALE: IT52 Y076 0103 60000001 1466 679
intestato a: Parrocchia Maria SS. della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)

SITO DELLA PARROCCHIA
www.madonnadellalibera.net
✆ 0864.273146
email: madonnalibera@virgilio.it

MARIA, LA NOSTRA MAMMA!

Carissimi tutti,

finalmente quest'anno abbiamo potuto festeggiare la nostra cara Madonna della Libera. Personalmente ho vissuto solo la prima parte della festa, perché poi il covid mi ha costretto a stare 10 giorni in isolamento. E tuttavia, durante questi tediosi giorni di… clausura, ho avuto la possibilità di riflettere, di pregare e di pensare alla Festa che, fuori, stava imperversando.

Al passaggio della processione davanti a casa, ricordo, mi sono affacciato alla finestra e ho visto sfilare tanta gente che onorava la Vergine Maria.

Quel giorno, 8 maggio, era la festa della mamma.

Ho preso un fiore e l'ho lanciato dalla finestra, sperando che non colpisse nessuno in testa. Volevo anch'io manifestare il mio affetto per la mamma del cielo che stava attraversando le vie del paese.

In quel momento non ho potuto fare a meno di pensare a mia mamma e a tutte le mamme e i papà e ho innalzato alla Madonna della Libera una semplice preghiera.

Grazie a voi mamme e papà, perché avete un cuore grande, sempre accogliente, sempre attento a cogliere le nostre fatiche e le nostre speranze, le nostre gioie e i nostri dolori, i nostri entusiasmi e le nostre frustrazioni.

È per ogni mamma che ciascuno può dire, come S. Agostino al momento della morte della sua mamma Monica a 56 anni: *"Signore, non ti chiedo perché me l'hai tolta, ti ringrazio perché me l'hai data".* Condividendo tale gratitudine, voglio mandare un pensiero affettuoso ed un augurio caloroso a tutte le mamme: a quelle che hanno uno o più figli e a quelle che desiderano dare la vita ad una creatura; alle mamme che pensano di sopprimere la loro creatura nel loro grembo e a quelle che faticano per averla in dono; alle mamme che si sono trovate ad accogliere un figlio nella stagione del coronavirus e a quelle che hanno vissuto il dolore più lancinante che esista: il dramma della morte di uno dei propri figli; alle mamme che devono fare i conti con una maternità difficile o problematica e a quelle che si trovano sole, senza più quella famiglia che hanno voluto, amato ed edificato con amore e sacrificio; alle madri spirituali che educano e accompagnano all'età adulta della vita, nonché alla piena maturità di Cristo; alla Chiesa Madre, perché sia sempre feconda, e generi continuamente nuovi figli nel Figlio Cristo Gesù.

Proprio perché tutti siamo consapevoli e convinti della ricchezza di ogni cuore materno, la prima parola che tutti i neonati, in tutte le lingue, balbettano è proprio "*mamma*". E l'ultima parola che tutti riusciamo ad emettere, prima di affrontare la fatica di morire, è ancora "*mamma*". La mamma ci prende per mano dal concepimento alla morte naturale. È lei che ci precede e ci accompagna, ci segue e ci sostiene tutti i giorni della vita. È ancora Lei che ci accoglie, Mamma celeste, come Madre della Chiesa dei viventi e dei defunti, quando varchiamo la soglia dell'eternità.

Con questi sentimenti rivolgiamoci oggi ai nostri papà e alle nostre mamme, viviamo il presente ed il futuro che il Signore ci dà da vivere, e preghiamo che la grazia del Risorto dia luce, calore, energia a tutte le nostre famiglie.

Per intercessione di Maria Santissima, Madre di Dio e della Chiesa, Madonna della Libera, Dio vi benedica. Un bacio ed un abbraccio a tutte e a ciascuna mamma e papà.

P. Renato

NUOVO PRESIDENTE DELLA CEI

Il 24 maggio 2022 Papa Francesco ha nominato il cardinale **Matteo Maria Zuppi**, Arcivescovo di Bologna, **Presidente della Conferenza Episcopale Italiana**. A dare l'annuncio ai Vescovi è stato il Card. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, che, all'Assemblea, ha dato lettura della comunicazione del Pontefice. Nella mattinata i Vescovi riuniti per la loro 76ª Assemblea Generale hanno proceduto all'elezione della terna per la nomina del Presidente, secondo quanto previsto dallo Statuto. Zuppi era il primo dei votati, nella terna il cardinale arcivescovo di Siena Paolo Lojudice e il vescovo di Acireale, mons. Nino Raspanti.

Le prime parole

«Ringrazio il Signore per la fiducia e ringrazio anche voi per la fiducia». Queste le prime parole rivolte ai vescovi italiani riuniti in assemblea dal card. Matteo Maria Zuppi, dopo la nomina a presidente della Cei da parte di Papa Francesco. «Sono rimasto colpito dalle parole di Bassetti, comunione e missione», ha proseguito il cardinale a proposito di un passaggio del discorso del suo predecessore nell'introduzione ai lavori: «Sono le stesse parole che sento nel cuore per questo mandato», ha aggiunto. «Cercherò di fare del mio meglio, ce la metterò tutta. Restiamo uniti nella sinodalità, nella comunione, nella preghiera».

Con la Comunità di Sant'Egidio

Il cardinale Matteo Maria Zuppi nasce a Roma l'11 ottobre 1955, quinto di sei figli. Nel 1973, studente al liceo Virgilio, conosce Andrea Riccardi, il fondatore di Sant'Egidio, iniziando a frequentare la Comunità e collaborando alle attività al servizio degli ultimi da essa promosse: dalle scuole popolari per i bambini emarginati delle baraccopoli romane, alle iniziative per anziani soli e non autosufficienti, per gli immigrati e i senza fissa dimora, i malati terminali e i nomadi, i disabili e i tossicodipendenti, i carcerati e le vittime dei conflitti; da quelle ecumeniche per l'unità tra i cristiani a quelle per il dialogo interreligioso, concretizzatesi negli Incontri di Assisi.

Parroco a Santa Maria in Trastevere

A 22 anni, dopo la laurea in Lettere e Filosofia all'Università La Sapienza, con una tesi in Storia del cristianesimo, entra nel seminario della diocesi suburbicaria di Palestrina, seguendo i corsi di preparazione al sacerdozio alla Pontificia Università Lateranense, dove consegue il baccellierato in Teologia. Ordinato sacerdote per il clero di Palestrina il 9 maggio 1981 dal vescovo Renato Spallanzani, subito dopo viene nominato vicario del parroco della basilica romana di Santa Maria in Trastevere, monsignor Vincenzo Paglia, succedendogli nel 2000 per dieci anni.

Cardinale a Bologna

Nel 2010 viene chiamato a guidare la parrocchia dei Santi Simone e Giuda Taddeo a Torre Angela, nella periferia orientale della città; e nel 2011 è prefetto della diciassettesima prefettura di Roma. Poco dopo, il 31 gennaio 2012 Benedetto XVI lo nomina vescovo titolare di Villanova e ausiliare di Roma (per il Settore Centro). Riceve l'ordinazione episcopale il successivo 14 aprile per le mani dell'allora cardinale vicario Agostino Vallini. Il 27 ottobre 2015 Papa Francesco lo nomina alla sede metropolitana di Bologna e il 5 ottobre 2019 lo crea cardinale con il Titolo di Sant'Egidio. È membro del Dicastro per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale e dell'Ufficio dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica.

CRESIME

Il 23 e il 25 aprile si sono svolte le Celebrazioni del conferimento della Confermazione ai nostri giovani. Il vescovo Mons. Michele Fusco, Padre Renato e le catechiste attorniati dai due gruppi.

23 APRILE: 28 giovani

Aya Daniel Fernando, Buratti Paolo, D'Alessandro Federica, D'Amato Luca, D'Andrea Pierluigi, Di Bacco Luca, Di Cioccio Giuseppe, Di Meo Gaia, Di Simone Valerio, Giardini Settimio, Leonardi Martina, Margiotta Sergio, Marinucci Valter, Mecomonaco Letizia Maria, Mininni Mattia, Myftari Kiara, Myftari Suela, Petrella Raquel, Pizzoferrato Maria Laura, Puglielli Aurora, Puglielli Melissa, Raglione Bruna, Raulli Mattia, Rossi Martina, Russo Emanuele, Scano Stefano, Spaczil Stefano, Tofano Alessio.

25 APRILE: 24 giovani

Camassa Stefano, Carchia Roberta, Carosa Pierpaolo, Casasanta Francesco Nicolò, Centofanti Sofia, Ciotti Arianna, Cocco Cristiano, D'Andrea Chiara, De Berardinis Nicolas, De Stephanis Matteo, Di Bacco Giulia, Di Cioccio Elvio Francesco, Di Cioccio Martina, Di Pietro Tommaso, Di Placido Lucia, Formichetti Amleto Primo, Lucente Flavio Pio, Merolli Alessandro, Navarroli Antonio, Palombizio Giuseppe, Presutti Federica, Saccoccia Elio, Stella Alessia, Zavarella Camilla.

La festa della Madonna della Libera

Tutti avevamo il desiderio di festeggiare la Madonna della Libera dopo due anni di limitazioni dovute alla pandemia. E finalmente quest'anno siamo tornati alla nostra Festa, vissuta con fede e amore.

Dopo una bellissima Novena, animata ogni sera da una comunità parrocchiale diversa (che ringraziamo per la loro partecipazione), si è svolta la festa nel solco della tradizione: l'arrivo della Compagnia di Gioia dei Marsi, la solenne esposizione, il via vai continuo di pellegrini in Santuario, le varie celebrazioni eucaristiche, la processione a Valle Madonna e la grande processione della domenica, spostata all'Ottava a causa del cattivo tempo.

Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito alla nostra Festa: tutti i Padri Maristi che hanno assicurato le celebrazioni e le confessioni (nonostante il covid abbia colpito 4 di loro proprio nel bel mezzo della festa!!!), il Comitato e le Cercatrici, in particolare Piergiuseppe e Lea in qualità di Presidente e Mastra, i portatori e i mazzieri, il gruppo dei Collaboratori del Santuario, la compagnia di Gioia, e tutti i pellegrini che hanno invaso Pratola e il Santuario in quei giorni.

Noi speriamo che la Madonna della Libera protegga le nostre famiglie, sostenga tutti coloro che soffrono e hanno difficoltà, torni ad essere una presenza fondamentale nelle nostre vite. In questi momenti così difficili, la preghiamo per la pace e la concordia tra i popoli.

Riviviamo alcuni momenti della festa attraverso le immagini.

PRIME COMUNIONI

PRIMO TURNO, DOMENICA 15 MAGGIO:

Caldarozzi Vanessa, Civitareale Gaia, Centorbi Carlotta, Chiavari Aurora, D'Alessandro Giulia, Di Pillo Gioia, Di Loreto Lorenzo, Giovannucci Giorgia, Guetti Cecilia, Iacobucci Ilaria, Paoletta Pierpaolo, Rossi Giulia.

SECONDO TURNO, DOMENICA 22 MAGGIO:

Caldarozzi Igino, Di Bacco Federico, Donadei Vasili, Iacobucci Andrea, Maradei Gianfranco, Marinucci Benedetta, Palombizio Vilio Maria, Petrella Daniel, Rossi Giannina Sofia, Santilli Silvio.

IL TERZO TURNO AL PROSSIMO NUMERO!!!

GIORNATA DEL MALATO E DELL'ANZIANO

Sabato 21 maggio: bella giornata di partecipazione e condivisione per la Parrocchia di Pratola Peligna.

La Giornata del Malato e dell'Anziano, tradizionalmente organizzata dall'Azione Cattolica, è uno dei momenti centrali nell'ambito delle celebrazioni religiose della festa per la Madonna della Libera; occasione attesa, in cui la gioia è portata anche alle fasce più deboli della società.

Un grazie di cuore ai Padri Maristi, a Don Daniele, nostro assistente Diocesano, che ha presieduto la Celebrazione, alla Presidenza Diocesana di Azione Cattolica sempre presente e vicina nella persona della Sig.ra Franca Giancola, alle associazioni di volontariato Unitalsi e Avulss, alla San Vincenzo e alla Mastra, che hanno contribuito alla bella riuscita dell'iniziativa.

La bellezza dei momenti vissuti ci porta a impegnarci al fine di proporre questi momenti di incontro ancora con più frequenza.

VISITA AL PASTIFICIO

Nella giornata del 16 maggio gli alunni della Scuola dell'Infanzia S. Colella sono stati ospiti della famiglia Masciarelli, titolari dell'omonimo pastificio. Alternando attività didattiche e ludiche, i bambini hanno scoperto il processo di lavorazione della pasta, impastato la semola e assaporato la pasta appena sfornata.

La giornata è trascorsa piacevolmente, rallegrata dalle risate dei nostri bambini e dai loro sguardi di gioia e stupore.

Ringraziamo la famiglia Masciarelli per aver reso possibile tutto ciò mettendo a disposizione la loro professionalità e la loro infinita cortesia. Un ringraziamento speciale va anche ai Volontari Peligni che ci hanno "scortato" e accompagnato durante il tragitto da scuola al pastificio!

PREMIO PRATOLA: PAROLE DI PACE IN UN MONDO IN GUERRA

Dal Premio Pratola un messaggio di pace forte e soprattutto "controcorrente" è arrivato oggi pomeriggio da **Moni Ovadia**, attore, poeta, musicista, tra i premiati, che facendo eco al vescovo **Michele Fusco** ha lanciato un suo appello per la pace. "Nessuna pace si prepara armandosi – ha detto Moni Ovadia – i Romani, che avevano un grande impero come tutti gli imperialisti avevano lo slogan "si vis pacem, para bellum", se vuoi la pace prepara la guerra. Se noi vogliamo entrare in un'altra era dobbiamo cambiare, "si vis pacem, para pacem". Moni Ovadia al momento della sua premiazione ha detto questo avendo apprezzato molto l'opinione espressa nei suoi saluti iniziali dal vescovo di Sulmona che ha parlato, con tutta chiarezza, di un'Europa che non può continuare solo a sostenere l'Ucraina, fornendo armi e aspettando così l'arrivo della pace. Ma deve farsi promotrice di pace.

Stessa affermazione di un altro dei premiati, **Antonio Padellaro**, giornalista e editorialista de "Il Fatto Quotidiano" che ha precisato come sia necessario sgombrare il campo da ogni ipocrisia e faziosità, nel dibattito di questi giorni e auspicando che i giornalisti siano più rigorosi nel distinguere tra fatti e opinioni.

Sono stati loro ad animare la cerimonia di consegna dei premi del Pratola, che ormai da tredici anni è tra i riconoscimenti di rango nazionale ed internazionale, con l'organizzazione dell'associazione Futile Utile di **Ennio e Pierpaolo Bellucci**. Magistrale è stato il presentatore **Luca Di Nicola** che ha "accompagnato" l'intera cerimonia. Protagonisti della serata anche i **Leoncini d'Abruzzo**, valido complesso bandistico di Pescina con il soprano Chiara Tarquini. Con le autorità, oltre al vescovo, i sindaci di Pratola e Sulmona, **Antonella Di Nino e Gianfranco Di Piero**, il consigliere regionale **Antonietta La Porta**, la presidente della Bcc di Pratola, **Maria Assunta Rossi** e il presidente della Fondazione Carispaq, **Domenico Taglieri**, protagonisti sono stati gli altri premiati **Giorgio Pasotti**, direttore Teatro stabile d'Abruzzo, **Federico Buffa** giornalista, **Andrea Fusco**, giornalista Rai Sport**, Beya Ben Abdelbaki**, console della Tunisia a Napoli, **Vito Di Cioccio**, scienziato e ricercatore dell'Achilles Vaccines, **Rosa Nicoletta Tomasone**, del Centro Culturale internazionale Einaudi, **Alessia Ventresca e Alessandra Del Cimmuto**, per **Libera** Abruzzo, **Roberto Di Jullo**, artista, **Beppe Frattaroli**, musicista e compositore, **Sabrina Prioli**, cooperatrice internazionale.

Da "Rete Abruzzo"

Hanno ricevuto la grazia del Battesimo

Puglielli Patrizio, di Luigi e Di Bartolomeo Silvia 15 mag
Lombardi Mariacristina, di Diego e Perna Annarita 21 mag
Ferrini Cecilia Maria, di Mario e Giulia Di Benedetto 28 mag

Si sono uniti in matrimonio

Di Rocco Alfredino e Pezzillo Simona 21 mag

Sono tornati alla casa del Padre

Presutti Vincenzo Aristide, anni 95	28 aprile
Di Cioccio Vittorio Elso, anni 84	3 maggio
De Stephanis Marisa Anna, anni 86	4 maggio
De Berardinis Vincenza, anni 87	7 maggio
Presutti Pina, anni 70	9 maggio
Colaiacovo Dionisia, anni 74	10 maggio
Di Cesare Antonio, anni 56	19 maggio
Margiotta Iole, anni 84	22 maggio
Liberatore Gianluca, anni 58	23 maggio
Santilli Maria Teresa, anni 69	27 maggio

IN RICORDO DI PINA PRESUTTI

Ciao bella ragazza, ti saluto con il tuo saluto, a dolore si aggiunge dolore. Anche tu dalla patria celeste continua ad essere l'amica saggia, rassicurante e schietta, aperta al conforto per tutte. Schiva ma sempre positiva. Ora scherzerai insieme all'amata cugina, noi ti ricorderemo come un dono per ciò che ci hai lasciato. Riposa in pace. *Le Amigas*

CONGRATULAZIONI...

Il 19/03/2022 si è laureato **NINO GIUSEPPE CRITELLI** presso l'Università degli Studi dell'Aquila in Ingegneria dell'Informazione. Titolo tesi: *Progettazione e realizzazione di un prototipo di applicazione per l'elaborazione di KPI per analisi di processo*.
Complimenti e auguri da tutta la Redazione.

LAUREA DI ALICE DI CIOCCIO

29 aprile 2022: giorno molto importante della tua giovane vita, cara **Alice**, e noi non potevamo che essere vicini alla tua gioia per il conseguimento della Laurea in "Ingegneria Elettronica in compressione dei segnali audio" presso l'Università di Pisa. Relatore: Chiar/mo Prof. Giovanni Basso.
Orgogliosi di te per il traguardo raggiunto, rallegramenti ed auguri dai genitori Vito e Fabiola, dal fratello Rinaldo e dalla nonna Anna.

18 MAGGIO - BUON COMPLEANNO, ANNA RITA DI LORETO

Le parole mi mancano ancora, finora "percossa e attonita" non le ho trovate, ma il tuo Compleanno non può passare senza esprimerti il mio, il nostro affetto. Devo trovarle, devo riuscire a cogliere la lezione di forza, determinazione, coraggio e fede che ci hai lasciato come tuo ultimo insegnamento. Devo lasciar trionfare la tua gioia del "fare", la tua spontanea dote di "essere sempre sul pezzo", con la tua tenera umanità velata di sagace grinta. Sempre viva e presente nelle nostre vite che continuano, non mancherai nei nostri incontri, nei festeggiamenti dei compleanni, nelle nostre gite culturali. In ogni occasione sapremo cosa diresti, cosa faresti, cosa penseresti e tu ci sarai. Tranquilla come sempre, elemento catalizzatore del gruppo, resti la " nostra Capa", cara avvocato, percorri felice le ampie distese celesti... Buon Compleanno Anna Rita!

Affettuosamente Le Amigas.

"Signore, datele in felicità eterna ciò che essa ci diede in amore". *S. Agostino*

SALUTO A MAMMA DIONISIA

Cara mamma, in questo triste momento non è facile per me esprimere questa moltitudine di emozioni che provo nei tuoi confronti… penso che non basterebbe neanche una vita.

Ma sono certo che non ce ne sia bisogno, perché tutti sanno chi sei: una donna straordinaria ed una mamma che non ha risparmiato nulla di se stessa, donando positività a tutti.

Anche se la vita ti ha dato mille motivi per piangere, tu poi ne trovavi mille e uno per sorridere.

Mi hai insegnato ad indossare sempre il mio miglior sorriso e a vivere a pieno la vita, Imparando a non diventare le ferite che mi hanno fatto, ma di diventare il sorriso che mi sono conquistato tra le lacrime.

Mi dicevi di essere fiero della mia gentilezza e della mia dolcezza e che la rabbia provata non doveva spegnerle, perché la luce più bella nasce dopo le peggiori tempeste.

Come quest'ultima che purtroppo ha travolto te, la nostra famiglia e tutte le persone a te care.

Ci si chiede come mai possano capitare questo tipo di tragedie alle persone più buone? La risposta è semplice: ''le battaglie più difficili arrivano solo ai soldati più forti''.

D'altronde noi siamo su questo mondo solo di passaggio per guadagnarci la vita eterna travolti dall'amore di Dio. E anche se ora fisicamente non sei più tra noi, sei ovunque io sono e ovunque ci siano persone che ti amano.

Grazie mamma!!!

Ciro

Il 22 aprile è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE DE SIMONE

di Roccacasale, per tanti anni impegnato nei patronati a servizio dei pensionati di Pratola e valle Peligna. Di lui ci resta il sorriso affabile e bonario con cui accoglieva tutti. Promotore di innumerevoli iniziative sociali, nei primi anni duemila sposò il "progetto per la memoria" che vide svolgersi a Pratola una serie di eventi culturali per la conservazione della memoria storica specie sulle deportazioni nei capi di sterminio (mostre fotografiche e convegni). Ai suoi familiari e alla sua collaboratrice di sempre Luana va il nostro abbraccio nel ricordo di una persona amabile.

APPUNTAMENTI DI GIUGNO

SABATO 4
ore 20.30: Veglia di Pentecoste a Sulmona

DOMENICA 5 - PENTECOSTE

DOMENICA 12 - SS. TRINITÀ
ore 18.00: Santa Messa
ore 18.45: Processione

LUNEDÌ 13 - S. ANTONIO DI PADOVA
ore 21.00: Santa Messa
ore 21.45: Fiaccolata

DOMENICA 19 - CORPUS DOMINI
ore 18: Santa Messa
ore 18.45: Processione

SABATO 25
ore 16: Matrimonio Rachele-Giammarco

8 X 1000

Ricordati di firmare l'8 x 1000
alla Chiesa Cattolica!

Gli articoli senza firma fino ad ora pubblicati e quelli che seguiranno su questa pagina sono di Mauro Cianfaglione

PRATOLA NEL CUORE E TANTA... NOSTALGIA ALLA RINFUSA

SECONDA PARTE (PROF. GIOVANNI ZAVARELLA)

...E poi i grandi personaggi alla ribalta, di grande prestigio che intimorivano per la loro serietà e per la loro onestà: Silvio De Cristoforo, Direttore tuttofare del Consorzio di Bonifica del canale Corfinio a cui mia madre mi aveva affidato per apprendere i fondamentali per svolgere attività d'ufficio (imparai a battere a macchina su una M.40 e far di conto con le calcolatrici di prima maniera), Raffaele Colaiacovo, Direttore della Cooperativa elettrica, padre di due splendide professoresse Marisa e Franca (mia testimone di nozze) e Alfredo le Pepe (99 Articoli, aveva scritto un quaderno di nomignoli pratolani), Giuseppe Iacobucci (mitico direttore della Cassa Rurale), Casimiro Di Nino (inossidabile capo degli acquareoli), il segretario Comunale Ruggiano (si trasferì a Todi dove il figlio Giovanni è diventato Sindaco, Preside di Scuola e Consigliere Provinciale). Come dimenticare il pioniere e benemerito dell'agricoltura pratolana Francesco Colella (Don Checchino), i fratelli Puglielli, Ugo Carapellucci e Pietro Carapellucci. Un ricordo particolare merita il cinema Parrocchiale e il Cinema D'Andrea. Figure di rilievo erano gli artigiani del legno: Eusebio e Rocco D'Andrea, Attilio Carosa, Domenico Presutti (Mimino) e Sante Presutti. I fabbri Benvenuto e Puglielli… Non riesco a dimenticare l'Avv. Guido Colaiacovo, con la sua borsa, che ogni giorno prendeva l'autobus degli studenti per portarsi nel suo studio a Sulmona. E le partite, con l'immancabile rivincita a carte, nel bar di Romoletto (De Cristofaro) con la bibita Spuma e le pastarelle. Come si fa a non ricordare il Natale, la befana, la Pasqua, il lunedì a S. Onofrio, le gite scolastiche a San Cosimo, i negozi di Spacchitto e di Lamberto Paolantonio (denescille).

Ma nella valigia (di cartone o non) dei ricordi dolorosi si portavano anche i bombardamenti dello Stabilimento (vi aveva lavorato anche mio padre, caduto poi in guerra in Grecia), dell'Enopolio, della distilleria. Tanti figli Pratolani sacrificarono la loro gioventù nelle steppe di Russia, nella profondità dei mari e del cielo, lasciando tante sconsolate donne (mia madre Cristina Silvestri aveva 27 anni e vestì di nero per diversi decenni), e svariati bambini orfani, reduci e invalidi di guerra. Perché non ricordare la laboriosità della vendemmia con tanti carri e carretti che si muovevano sulle strade che portavano ai vigneti, dall'alba al tramonto per portare le uve raccolte. Schioccavano festosi i carrettieri le fruste e le bestie quasi partecipassero alla festa si lasciavano mansuete guidare nelle strade fangose e piene di buche. Se nei campi si faceva festosi il controcanto tra uomini e donne, alle cantine rintoccavano i rumori ritmati dei torchi (friscoli). Non di rado si pigiavano le uve con i piedi. Era una festa. Il profumo di mosto si spandeva per vie e vicoli, per piazze e 'ruelle' e le vinacce abbondavano in ogni dove...

Il prof. Zavarella con la sindachessa di Assisi Stefania Proietti durante la cerimonia di assegnazione della cittadinanza onoraria

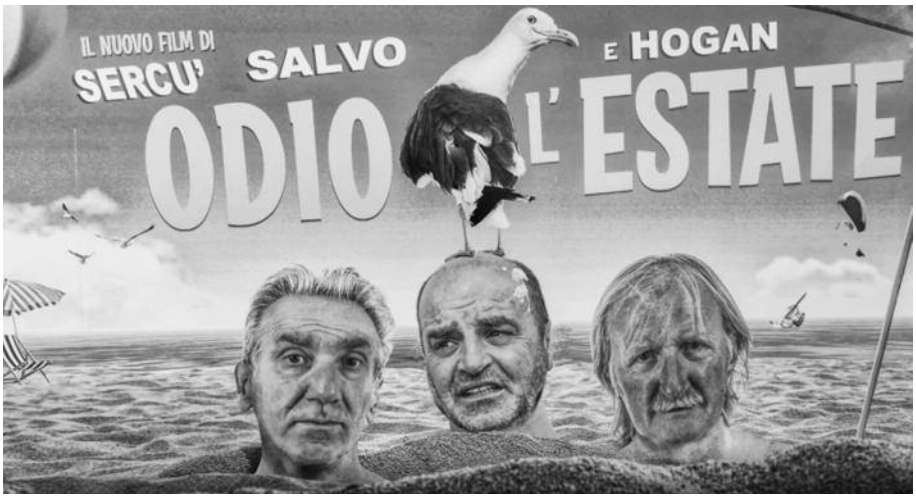
Come una festa era l'ammazzamento del maiale. Ricordo che la mia povera madre mi 'intimava' di portare degli assaggi su dei piattini coperti con tovaglioli di canapa a parenti ed amici del vicinato. A buon conto la vita dei contadini era dura. Per la verità storica la fatica era tanta, ma il reddito era poco. I contadini non contavano le ore di lavoro. Si portavano nei campi all'alba e tornavano stanchi a casa al tramonto inoltrato. Ricordo, con struggente emozione, di quando mia madre portasse, dritta come un fuso, la 'coscina' piena di vitto per coloro che ci aiutavano nella conduzione dei campi. Vigeva la solidarietà. Ci si aiutava vicendevolmente per la mietitura e la vendemmia. A volte nella mietitura si ascoltavano di lontano i canti che interrompevano momentaneamente quello delle cicale. E quando il caldo si faceva insopportabile ci si rifugiava sotto gli alberi o con i piedi immersi nelle 'formelle' di acqua del monte. Ricordo che si beveva, senza tante precauzioni, alle sorgenti o a garganella. Acqua o vino, indifferentemente. Fare memoria è cosa buona e giusta. I ricordi leniscono le ambasce del quotidiano. La memoria è utile non tanto per alimentare una nostalgia passatista, quanto piuttosto per evitare di ripetere errori.

Chiedo venia per imprecisioni e approssimazioni. Mi fa difetto la memoria e mi si annebbiano gli occhi per lacrime discrete.

Gli articoli senza firma fino ad ora pubblicati e quelli che seguiranno su questa pagina sono di Mauro Cianfaglione

MOSTRA FOTOGRAFICA "face in ole"

Durante la bella festa in onore della Madonna, organizzata magistralmente dallo staff di Piergiuseppe Liberatore e Lea D'Alessandro, a Palazzo Colella è stata allestita una mostra particolare. L'autore dell'iniziativa ha utilizzato manifesti di noti film ai quali ha sostituito i volti degli attori con quelli di pratolani. L'effetto è stato divertentissimo ed ha riscosso enorme successo. Molte persone si sono prenotate per essere ritratte in altri manifesti per la prossima mostra. L'idea di Spinetta è stata proprio piacevole ed ha consentito a molti di ritrovarsi in amicizia. Cosa che non accadeva da anni. In attesa della prossima iniziativa, facciamo i complimenti all'autore.



FINALMENTE LA RIPARTENZA

Il G.A.P. Pratola a marzo di quest'anno ed agosto scorso avevano trionfato organizzando una gara per i piccoli fino a 12 anni. Domenica 15 maggio, il G.A.P. PRATOLA è ripartito anche con l'agonistica per gli adulti, la classica "corsa podistica valle peligna" anche se, causa permessi di viabilità, è stata ridotta di circa 2 km modificando cosi il percorso, che però è piaciuto tantissimo agli atleti (come il precedente, d'altronde). La manifestazione valevole come gara nazionale CSEN, nonostante in concomitanza con altre tre gare in Abruzzo e la ciclistica "Giro d'Italia", ha riscosso comunque un'ottima partecipazione. Dai commenti degli atleti si evincono ottimi apprezzamenti, il GAP anche questa volta non ha deluso le aspettative, con un doppio pacco gara per tutti, e i tanti premi di categoria costituiti da prodotti tipici locali. A tagliare il traguardo aggiudicandosi così il 19° trofeo "hotel Santacroce "è stato Ricciutelli Davide della TOCCO runner, con 29 minuti e 54 secondi, stesso tempo del veterano LAMIRI MOHAMED della Runner Avezzano, che con un gesto di vero fair play ha lasciato la vittoria al compagno di fuga. Più distaccato il terzo De Pamphilis Antonio della società il Crampo. Per le donne ad alzare il 27°trofeo "Arciconfraternita SS. Trinità" è stata Romilio Daniela della Fantini vini in 37 minuti e 38 secondi; 2° Aceto Marilena della Runners Chieti, 3a Cialfi Daniela atleta dell'Aquila. In conclusione, il presidente ha ringraziato tutti gli sponsor, tutti i volontari e amici disposti lungo il percorso, e l'amministrazione comunale di Pratola, sempre vicino al nostro gruppo.

Gli articoli senza firma fino ad ora pubblicati e quelli che seguiranno su questa pagina sono di Mauro Cianfaglione

I LUOGHI COMUNI *(di Sonia Tarulli)*

A proposito dell'istinto materno… non esiste, nel senso che non c'è nessuna "tendenza primordiale al desiderio di maternità", al massimo c'è un desiderio di trasmettere il proprio codice genetico, che però non riguarda solo le femmine, ma indistintamente tutti gli individui. Approfonditi studi di psicologia e ricerche antropologiche hanno dimostrato che l'istinto materno inteso come innata attitudine ad amare incondizionatamente il proprio bambino e a prendersene cura sin dai suoi primi vagiti non esiste, esso è piuttosto un luogo comune alla base del disagio e del senso di inadeguatezza che molte donne provano perché non possono o non vogliono avere dei figli. I risultati delle ricerche fatte dimostrano che il ruolo materno è determinato da fattori socio ambientali e culturali, non solo biologici. L'esercizio del ruolo materno non è uguale per tutte le madri, varia dall'ambiente in cui si vive e anche dal contesto storico, inoltre se la cura del bambino dipendesse esclusivamente da fattori biologici, allora solo le madri naturali potrebbero prendersi cura dei bambini, non potrebbero farlo né i padri single né le madri adottive. In altre parole, se l'istinto materno fosse un'inclinazione innata nella donna, tutte le madri del mondo, anche in periodi storicamente diversi, si comporterebbero allo stesso modo nell'esercizio del ruolo materno e solo le madri naturali potrebbero esercitarlo, per fortuna non è così. Sfatare il "mito dell'istinto materno" è doveroso perché esso suscita sensi di colpa e fa sentire sbagliate (perché incapaci di aderire alla norma sociale che vuole la donna sempre e solo una buona madre) quelle donne che non si sentono immediatamente madri, ma hanno bisogno di tempo per entrare in empatia con il loro bambino o quelle donne che non desiderano affatto avere dei figli. La maternità è composta da due aspetti, quello biologico e quello sociale. Essi non sempre sono presenti insieme in una persona. L'accudimento e l'educazione dei figli sono l'aspetto sociale che riflette forse uno dei tratti umani più importanti: la capacità di mostrare empatia.

VIVA LA VITA *(di Gabriella Di Lullo)*

Le statistiche parlano chiaro: la natalità in Italia è in forte decrescita e anche nella nostra cittadina è ormai una realtà conclamata. A fare i conti con questa situazione è innanzitutto la Scuola; persone di una certa età raccontano di aver frequentato, durante gli anni delle elementari e scuola media, le classi che avevano come sezione la lettera "G". Oggi, per arrivare a formare classi con la sezione "C" al completo, si fanno miracoli. Purtroppo non è solo la scuola a risentire del calo demografico, ma l'intera società. Nascono pochi bambini, quindi la società diventa vecchia e questo, per fortuna, anche grazie all'allungamento della vita che permette a molti anziani di raggiungere una bella età che fino a qualche decennio fa non era possibile.

Molteplici sono i fattori che inducono le giovani coppie a non desiderare figli o a posticiparne la decisione e sono soprattutto problematiche economiche e sociali. I giovani per la maggior parte studiano fino al conseguimento di una laurea, poi la ricerca del lavoro, di per sé già difficile e quasi mai adeguato al proprio titolo di studio; la sistemazione logistica della coppia trova difficoltà nella scelta dell'abitazione, sempre più complicata e costosa. Ma tutto questo sarebbe niente se non si fossero aggiunte le paure terribili degli ultimi periodi; la pandemia, che ha ridotto i rapporti sociali, ha diffuso paura e sconcerto verso il futuro, non permette sostegno e assistenza da parte di un famigliare a chi, in ospedale, ha appena messo al mondo una creatura. La guerra vicina, che ha disorientato molti di noi e non fa prevedere niente di buono con una continua minaccia di guerra totale e distruzione di massa.

Nonostante tutto, però, la Vita va sempre cercata, accolta e benedetta. Anche Papa Francesco è intervenuto sull'argomento in varie occasioni e, rivolgendosi ai giovani e alle istituzioni, ha invitato i primi ad avere fiducia e speranza e le istituzioni preposte a riflettere su come ricominciare a sperare nella Vita, mettendo in campo tutti gli sforzi necessari per sostenere le giovani famiglie. "Vi sono vicino e faccio il tifo per voi, perché insieme si possa invertire la rotta di questo freddo inverno demografico" (*Papa Francesco*).

Foto: Antonio Vivarelli

IL DOTTOR PATRIZIO ROSSI TRA I COMPONENTI DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EUROPEO

A Bruxelles, per affrontare le emergenze sanitarie è stato costituito il Comitato Tecnico Scientifico Europeo. Tra i membri del Comitato risulta il dottor Patrizio Rossi che contribuirà, con i suoi colleghi, a dare risposte più rapide e sicure alle situazioni pandemiche in tutti gli Stati europei.

Incontro con l'autore del libro "Nella vera storia, io c'ero" Cesare Malvestuto – 6 aprile 2022

I ragazzi delle classi terze del nostro Istituto Comprensivo G. Tedeschi hanno avuto una grande opportunità di crescita incontrando Cesare Malvestuto, maresciallo in pensione dei Carabinieri. Nato a Sulmona, si arruola nell'Arma dei Carabinieri il 6 settembre 1968 e vi rimane fino alla pensione. La carriera di Cesare Malvestuto viene a toccare trasversalmente protagonisti ed eventi degli ultimi tre decenni del secolo scorso che tanto hanno inciso sulla storia del Nostro Paese. Ha collaborato con primissime figure della lotta alla mafia, che hanno spesso pagato con la vita tale impegno.

Il 5 dicembre 1970, è assegnato alla Legione Carabinieri Sicilia, la cui sede era a Palermo ed era comandata dall'allora Colonnello Carlo Alberto Dalla Chiesa e ha condiviso momenti di lavoro o comunque ha avuto modo di interfacciarsi con eccezionali figure (tutte cadute nella guerra alla mafia) quali proprio il Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, il Giudice Rocco Chinnici, il Capitano Emanuele Basile, Cap. Mario D'Aleo, i Marescialli Giuliano Guazzelli e Mario Trapassi, nonché gli Appuntati Salvatore Bartolotta, Giuseppe Bommarito e il Carabiniere Pietro Morici.

Il suo racconto si punta su due uomini che egli riconosce come propri maestri ed i cui vari insegnamenti - soprattutto in termini di coraggio - lo hanno guidato per tutta la vita professionale: il Colonnello Giuseppe Russo ed il Maresciallo Vito Ievolella. Entrambi hanno pagato con la vita la lotta alla mafia (il primo ucciso nell'agosto del 1977 ed il secondo nel settembre 1981) e Cesare ci racconta come ha dovuto affrontare il dolore umano della perdita di queste figure ed in particolare quella del Maresciallo Vito Ievolella che aveva per lui l'affetto di un padre.

La storia di Cesare Malvestuto ci ricorda che, oltre ai grandi nomi che poi giustamente e doverosamente vanno ricordati, la lotta alla mafia e, più in generale, la lotta per legalità è condotta da centinaia di persone di cui spesso ignoriamo i nomi ma che poi costituiscono il tessuto connettivo di uno Stato democratico garante e difensore delle libertà di tutti. I ragazzi hanno avuto modo di toccare la commozione con la quale ha parlato del suo impegno nella lotta alla mafia, e sono stati incoraggiati a non farsi bloccare dalla paura, quella forza cieca che ci ferma e non ci fa andare avanti, come una zavorra che frena il nostro slancio e non ci fa raggiungere le nostre mete.